

Le due torri "Mazzi" di 80 metri per riqualificare le ex Cartiere di Basso Acquar

# ARRIVANO I GRATTACIELI

Vito Giacino, però, vuole stracciare il record alzando le torri fino a 100 metri

Oggi l'edificio più alto di Verona è la Torre dei Lamberti, che misura la bellezza di 83 metri, ed il primato del manufatto del 1172 sembrerebbe apparentemente destinato a durare. Le due torri di cristallo previste dal progetto "Gabbiani" per il recupero delle ex Cartiere in Basso Acquar, misureranno infatti "appena" 80 metri. C'è però una proposta dell'assessore comunale all'Urbanistica, Vito Giacino, a cui aderisce anche il sindaco Flavio Tosi, di alzare le torri gemelle fino a 100 metri mantenendo la stessa cubatura. Più alti e più "magri", dunque, ed in grado di battere il primato di altezza degli attuali edifici urbani veronesi. A dir la verità, un record la nostra città lo detiene già, con il "grattacielo" più basso del mondo (52 metri) in piazza Renato Simoni. Considerando che sono passati 836 anni dall'inaugurazione della maestosa opera che domina piazza Erbe, sembra impossibile che nessuno abbia pensato che l'unico sviluppo edilizio possibile del nostro territorio periferico è verticale. Il progetto preliminare illustrato alla Gran Guardia dall'architetto Bruno Gabbiani per conto dei



Alberto Mazzi

proprietari dell'area, Mazzi, Lonardi e Brendolan uniti nella società Verona Porta Sud, ha rivelato un grande centro commerciale abbinato al complesso direzionale nelle torri, che occuperebbero una superficie di 30mila metri quadrati e sarebbero circondate da un parco. «Se ci si potesse alzare ancora di una ventina di metri, si otterrebbero edifici più slanciati ed esteticamente migliori, per caratterizzare dal punto di vista architettonico il piano di riqualificazione», spiega Giacino. «Questo primo progetto fungerebbe da apripista dell'intera riqualificazione di Verona Sud. Più si osa in altezza, infatti», prosegue l'assessore, «più si ha la possibilità di sperimentare tecnologie di alto livello anche sotto l'aspetto del risparmio



Vito Giacino

energetico, alzando così la qualità degli interventi urbanistici di recupero e di nuova edificazione».



Ora la proposta sarà comunicata ai progettisti, dopo il passaggio in giunta. I passaggi verso il recupero dell'ex complesso industriale prevedono la delibera di giunta, l'esame in commissione e successivamente il passaggio in Consiglio comunale per l'approvazione. Ultimo ostacolo, la Via (valutazione di impatto ambientale). Con l'ok del Consiglio, si potrà dare il via alla totale demolizione dei vecchi capannoni, bonificando un'area degradata, attrattrice da anni per spacciatori di droga, prostituzione maschile e femminile ed ogni forma di degrado e di comportamento illecito.

Le torri gemelle "Gabbiani" saranno comunque vadano le cose (80 o 100 metri) gli edifici civili più alti di Verona, considerando i 53 metri del complesso residenziale di Corte Pancaldo, i 52 metri del citato grattacielo di piazza Simoni ed i 46,25 metri delle tre torri del Saval, in via Emo. Attualmente, tra i manufatti non abitativi, le torri Telecom di Borgo Frugose e della Fiera con i loro 70 metri, sveltano assieme ai campanili. Quello di San Zeno, ad esempio, è alto 72 metri

La variante urbanistica Gabrielli, della precedente amministrazione Zanotto per il recupero urbanistico di Verona Sud fissava un tetto di 60 metri all'altezza dei nuovi edifici e la torre di 150 metri prevista dall'architetto Rogers alle ex officine Adige era stata abbassata di ben 90 metri.

